



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**

OMAGGI

Silvia d'Amico Bencicò

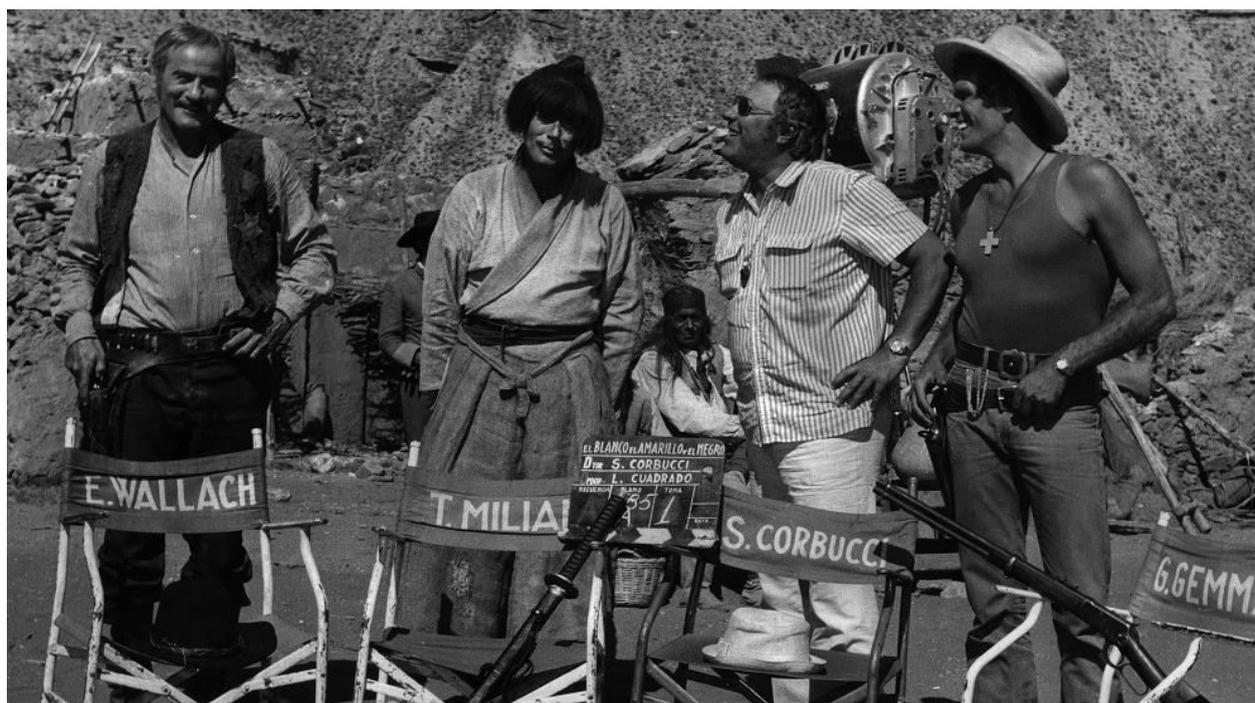
presenta

SERGIO CORBUCCI

L'uomo che ride

di

Gioia Magrini e Roberto Meddi



Prodotto da **Silvia d'Amico Bencicò** e **Oswaldo Menegaz** per **BENDICO s.r.l.**
in associazione con **ISTITUTO LUCE CINECITTÀ**
con il Contributo del **MIBACT - Direzione Generale per il Cinema**

Una distribuzione

ISTITUTO LUCE-CINECITTÀ

Ufficio stampa Istituto Luce-Cinecittà

Marlon Pellegrini

t.: +39 06 72286 407 m.: +39 334 9500619 - m.pellegrini@cinettaluce.it

SERGIO CORBUCCI – L'uomo che ride - CREDITS

Regia di **GIOIA MAGRINI e ROBERTO MEDDI**

Testo tratto dall'autobiografia di Sergio Corbucci

voce narrante **MASSIMO GHINI**
fotografia e montaggio **ROBERTO MEDDI**
operatore **ANIELLO GRIECO**
musiche originali **ROBERTO MEDDI - Edizioni BENDICO S.R.L.**

materiale d'archivio **ARCHIVIO STORICO LUCE**
ARCHIVIO PRIVATO DI NORI CORBUCCI
ARCHIVIO PRIVATO DI MIRTA GUARNASCHELLI
BRANI TRATTI DAL DOCUMENTARIO "WESTERN ITALIAN
STYLE" DI PATRICK MORIN E LARS BLOCH
BRANO TRATTO DAL "MAURIZIO COSTANZO SHOW"
PER GENTILE CONCESSIONE DI MEDIASET S.P.A.

Prodotto da **SILVIA D'AMICO BENDICÒ e OSVALDO MENEGAZ**
per **BENDICO s.r.l.**
in associazione con **ISTITUTO LUCE CINECITTÀ**
con il contributo del **MIBACT - Direzione Generale per il Cinema**

distribuzione **ISTITUTO LUCE CINECITTÀ**

Con la partecipazione di

ORIO CALDIRON
NORI CORBUCCI
GIANCARLO GIANNINI
FRANCO NERO
LINA WERTMULLER

Italia, 2015
54', b/n e colore

SERGIO CORBUCCI – L'uomo che ride - SINOSI E NOTA DI REGIA

Sergio Corbucci è stato uno dei più prolifici ed eclettici registi del cinema italiano: in quarant'anni di carriera ha realizzato una settantina di film cimentandosi in tutti i generi, dal "peplum" all'horror, dal comico al giallo, dal film musicale al western, il genere che forse preferiva e di cui è considerato un maestro assieme a Sergio Leone. Sempre attento ai gusti del pubblico che lo ha premiato con incassi record, Corbucci non ha mai rinunciato ad un puntiglioso professionismo.

Attingendo all'autobiografia inedita di Sergio Corbucci, il documentario ripercorre la sua storia umana e professionale avvalendosi di materiali di repertorio dell'Istituto Luce e di foto e filmati amatoriali privati, oltre che delle testimonianze di amici e collaboratori, e soprattutto della moglie Nori che, dal loro incontro avvenuto nel 1959, ha condiviso con lui 31 anni di vita.

Le motivazioni che ci hanno spinto a realizzare questo documentario su Sergio Corbucci nascono da un incontro con la moglie Nori. Ci stupiva il fatto che, nonostante il gran numero di film che Corbucci aveva diretto, molti dei quali hanno avuto un enorme successo di pubblico, non fosse ancora stato realizzato un documentario su uno dei registi più produttivi del cinema italiano. Abbiamo quindi chiesto a Nori di ripercorrere per noi non solo la carriera professionale di Corbucci, ma soprattutto la sua vita privata, coinvolgendo anche alcuni dei suoi amici e collaboratori. Nori ha accettato con entusiasmo e ci ha messo a disposizione l'autobiografia inedita scritta da Corbucci qualche anno prima di morire, oltre che l'archivio privato di materiali filmati e fotografie che custodisce gelosamente. Questo materiale ci ha permesso di realizzare un documentario senza utilizzare gli spezzoni dei film diretti da Corbucci, non solo per una scelta economica, ma soprattutto perché non era nostra intenzione fare la solita esegesi celebrativa del regista Sergio Corbucci. Crediamo ne sia venuto fuori il ritratto di un uomo colto e geniale, capace di grandi generosità e dotato di una simpatia straripante e contagiosa.

Gioia Magrini e Roberto Meddi

GIOIA MAGRINI

Nata a Roma nel 1954, dopo aver conseguito il Diploma Universitario presso la Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori, inizia l'attività di traduttrice per diverse società di produzione, distribuzione e doppiaggio cinematografiche e televisive per le quali cura la traduzione di film, telefilm, serial e documentari.

Nel 1980 inizia a lavorare come Assistente del regista di Enzo Trapani, oltre a lavorare come Segretaria di Edizione in produzioni cinematografiche e televisive.

È autrice di soggetti e sceneggiature per il cinema e la televisione, oltre che autrice e regista di documentari.

È autrice del cortometraggio di fiction "IO MI SALVERO'?", Menzione Speciale della Giuria al Festival del Cinema Mediterraneo di Montpellier nel 1995, e del lungometraggio "PONTE MILVIO", premiato con il Gran Prix de la Ville de Tetuan e il Prix de la Critique al Festival Internazionale del Cinema Mediterraneo di Tetuan (Marocco) 2001.

Nel 2006, in coregia con Roberto Meddi, realizza il documentario RITRATTO DI SCONOSCIUTO – MARCELLUS DOMINICUS VINCENTIUS, su Marcello Mastroianni, presentato alla Festa Internazionale del Cinema di Roma.

ROBERTO MEDDI

Regista, direttore della fotografia e musicista, è nato a Roma nel 1953.

Inizia la sua attività professionale nel 1974, come Assistente Fotografo di Scena di Tazio Secchiaroli, e in seguito diventa Assistente Operatore di Pasqualino De Santis, Ennio Guarneri e Aiace Parolin.

Nel 1980 realizza il suo primo film come Direttore della Fotografia, ruolo che ricopre ancora oggi, collaborando con registi come: Ali Khamaraev, Umberto Marino, Pappi Corsicato, Giuseppe Piccioni, Marco Bellocchio, Fabrizio Costa, Antonio Rezza, Roberto Andò, Giancarlo Scarchilli, Cinthia Th Torrini, Felice Farina, Francesco Calogero, Pino Quartullo, Sandro Cecca, Egidio Eronico. Dal 1987 inizia a curare la regia di documentari e spot pubblicitari.

Nel 1994 dirige il cortometraggio di fiction "IO MI SALVERO'?", Menzione Speciale della Giuria al Festival del Cinema Mediterraneo di Montpellier nel 1995.

Dirige con Gioia Magrini nel 1999 il lungometraggio "PONTE MILVIO" (Gran Prix de la Ville e Prix de la Critique al Festival Internazionale del Cinema Mediterraneo di Tetuan - Marocco), di cui cura anche la musica e il montaggio, e nel 2006 il documentario RITRATTO DI SCONOSCIUTO – MARCELLUS DOMINICUS VINCENTIUS, su Marcello Mastroianni, presentato alla Festa Internazionale del Cinema di Roma.